



TURISMO MAZZO ALLA CAMPIONARIA DELLE QUALITÀ L'Antica Pieve sbarca a Milano

— MAZZO —

CONTINUANO le attività di valorizzazione della del paese di Mazzo, uno dei borghi più belli d'Italia, e dell'Antica Pieve. Il 28 aprile scorso Mazzo e la Pieve sono andati in onda su Radio Rai. Ed ora la Pieve è stata selezionata, a livello nazionale, per la partecipazione alla Fiera campionaria delle qualità di Milano. In particolare proprio qualità, valorizzazione del territorio, certificazioni territoriali saranno i temi del workshop che avrà come filo rosso «Il ruolo delle reti territoriali di qualità nella promozione e valorizzazione di un sistema turistico integrato» nell'ambito della fiera «La campionaria delle qualità italiane» promossa dalla Fondazione Symbola. Il workshop organizzato dall'Università di Pavia e dall'associazione «I borghi più belli d'Italia» vuole essere un momento di approfondimento e dibattito su un tema oggi considerato strategico per lo sviluppo e la promozione dei territori: l'adesione a reti territoriali di qua-

lità come possibile strumento di valorizzazione e comunicazione di aree minori. «Definire come l'adesione a un marchio o a una rete di qualità - hanno spiegato i responsabili - influisca sull'attrattiva del contesto territoriale e sull'adeguamento tipologico e qualitativo dei sistemi di fruibilità turistica necessita l'adozione di nuovi parametri capaci di misurare beni intangibili quali la qualità, la bellezza e l'identità. La presentazione della ricerca in corso sul caso dei Borghi più belli d'Italia della regione Marche rappresenta un modello sperimentale capace di analizzare gli impatti della certificazione di qualità nello sviluppo locale dei territori regionali e di configurarsi come progetto pilota di una analisi esaustiva su tutto il territorio nazionale». «Buona pratica rappresenta invece il progetto dell'Antica Pieve di Mazzo esempio di valorizzazione del patrimonio culturale e delle identità locali attraverso una logica di rete e di qualità capace di coinvolgere le comunità locali e divenire possibile motore di sviluppo economico e sociale di un territorio».

Luca Pelizzi